*Antonianum XC (2015) 707-732*

# LA TEOLOGIA DELLA PERSONA ALL'ASCOLTO DI RECENTI SVILUPPI SCIENTIFICI
## RIPENSARE «L'IMAGO DEI»

*Summary: A dialogue-oriented theology should assume as one of its loci theologici developments in the scientific field. In particular, theological anthropology has much to learn from research on human nature available in different sciences. Following that process it is clearly perceived the passage from a reductive and simplistic to a more complex and plural vision about human beings. In fact recent studies provide useful information when it comes to understand human specificity, far from the typical reductions in the previous period. The theology of the imago Dei learns from these studies to update from a more relational and creative key the doctrine that closely relates God to humans.*

*Sumario: Una teología más orientada hacia el diálogo debe asumir como uno de sus loci theologici los desarrollos en el campo científico. En concreto, la antropología teológica tiene mucho que aprender de las investigaciones sobre la naturaleza humana disponibles en distintas ciencias. Siguiendo tal proceso se percibe claramente el paso de una visión más reductivista y simplificadora a otra más compleja y plural del ser humano. De hecho los estudios más recientes proveen diversas indicaciones útiles a la hora de comprender la especificidad humana, lejos de las reducciones típicas del periodo anterior. La teología de la imago Dei aprende de dichos estudios para actualizar en clave más relacional y creativa la doctrina que relaciona íntimamente a Dios a los humanos.*

L'antropologia cristiana ha sostenuto da sempre, come parte delle sue convinzioni riguardo all'essere umano, l'idea che esso sia stato creato a immagine e somiglianza di Dio, e che, di conseguenza, l'umano costituisca un caso speciale in tutta la creazione, senza paragone per la sua eccellenza e distinzione. Ora, questa convinzione si è sentita sfidata da alcuni sviluppi nella ricerca scientifica che mettono in questione una tale esclusività, che sottolineano piuttosto la continuità tra la specie umana e le altre specie animali, e che tendono ad assimilare le strutture della mente a quelle che possono essere assemblate in modo artificiale nei computer più potenti. Inoltre, gli studi paleo-antropologici suscitano seri dubbi sull'idea dell'esclusività umana, rivelando la complessità dei processi di speciazione negli ominidi e nel genere *Homo*, e la difficoltà di